

BUILDING

Via Monte di Pietà 23 – building-gallery.com

Hidetoshi Nagasawa 1969-2018

a cura di Giorgio Verzotti

4 aprile - 20 luglio

Video di performances degli inizi, sculture di grandi dimensioni giocate su equilibri arditi, alcuni disegni e opere degli ultimi tempi documentano l'intera produzione dell'artista che visse in Italia per più di 50 anni, evidenziandone l'attenzione al rapporto tra opera e architettura e la visione di scultura apparentemente priva di peso.

CASSINA PROJECTS

Via Mecenate 76/45 – cassinaprojects.com

Gustavo Nazareno Star of a Hero

6 giugno - 20 luglio

CIRCOLO

Via della Spiga 48 – circolo.art

Hernan Bas / Loriel Beltrán / Mandy

El-Sayegh / Todd Gray / Alex Prager / Nari

Ward



Nari Ward, *Shield Wrung*, 2023. Courtesy Lehmann Maupin / Circolo

12 aprile - 22 giugno

Per tutto il 2024 Circolo ospita gallerie internazionali che non hanno sede in Italia per contribuire alla crescita del tessuto artistico milanese, offrendo occasioni di incontro e relazione. La galleria Lehmann Maupin, che ha sedi a New York, Seoul e Londra, presenta una collettiva con nuove opere di 6 artisti.

GALLERIA RAFFAELLA CORTESE

Via A. Stradella 7 – galleriaraffaellacortese.com

Gabrielle Goliath *Elegy*

dal 5 aprile

Una performance commemorativa iniziata nel 2015 e allestita in vari luoghi chiama a raccolta un gruppo di performer vocali femminili che, in risposta agli esiti fisici, ontologici e strutturali della cultura dello stupro in Sudafrica, invoca simbolicamente la presenza di individui le cui soggettività sono state violate, commemorando una donna o una persona LGBTQI+ sottoposta ad atti fatali di violenza. Una struttura installativa ad hoc costruisce una partitura articolata fatta di video, suoni immersivi, testi evocativi e fotografie.

CORTESI GALLERY

Via Morigi 8 – cortesigallery.com

Arnaldo Pomodoro Il movimento possibile

a cura di Alberto Salvadori

22 marzo - 28 giugno

Sculture bronzee di forme geometriche elementari, opere che indagano la micro-dimensione, gioielli, interventi architettonici e paesaggistici e due film sperimentali esplorano le tappe più importanti della carriera dell'artista, presentando un gruppo di lavori inediti realizzati dalla seconda metà degli anni '50 e mettendo in luce collaborazioni con poeti come Paolo Volponi, Attilio Bertolucci ed Emilio Villa attraverso alcuni libri d'artista. In collaborazione con la Fondazione Arnaldo Pomodoro.

MONICA DE CARDENAS

Via F. Viganò 4 – monicadecardenas.com

Federico Tosi *Bonsai Riot*

15 maggio - 31 luglio

Sculture in terracotta, resina e pigmenti raffigurano Bonsai le cui radici spezzano i vasi e i cui rami crescono in cerca di luce e libertà, ribellandosi alle costrizioni della tecnica giapponese.

Slawomir Elsner / Uwe Wittwer

da settembre

DEP ART

Via Comelico 40 – depart.it

Regine Schumann *Iris*

a cura di Alberto Mattia Martini

21 marzo - 6 luglio

Nella mitologia greca Iris è la messaggera degli dèi e personificazione dell'arcobaleno, considerato un ponte tra cielo e terra che unisce mondi diversi. Questo simbolismo si lega al lavoro di Schumann le cui opere creano una connessione tra il materiale (il plexiglas), e l'immateriale (la luce). In mostra circa 20 opere ripercorrono la sua produzione fino alla recente serie "corners".

Pino Pinelli Si può essere poeti con una sola

parola. La pittura dagli anni Settanta a oggi

a cura di Federico Sardella

17 settembre - 25 gennaio 2025

DIANA

Via San Calocero 25 – dianagallery.it

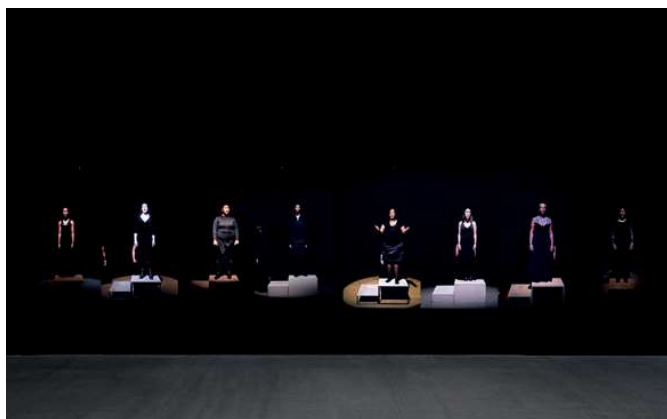
World of Interiors

Vera Lutz / Gili Tal / Heimo Zobernig

a cura di Attilia Fattori Franchini

24 maggio - 20 luglio

In linea con l'ideologia capitalista, il nostro verbo è desiderare. Dicono che l'unica via d'uscita è entrare, ma in qualche modo non c'è via d'uscita. Eppure, attraverso la decontestualizzazione di una situazione in cui nulla può accadere, improvvisamente tutto diventa di nuovo possibile.



Gabrielle Goliath, *Elegy*, veduta della mostra, 2024. Foto Andrea Rossetti / Héctor Chico. Courtesy l'artista e Galleria Raffaella Cortese



Regine Schumann, *Iris*, veduta della mostra, 2024. Foto Bruno Bani. Courtesy l'artista e Dep Art